

CRONACA DI UNA GIORNATA PARTICOLARMENTE FREE MA MOLTO DA RIDE(RE)

“Non c'è due senza tre...” questo è il primo pensiero che ho avuto domenica mattina quando ho aperto la finestra e ho visto il cielo nero e minaccioso, “è possibile che ad aprile e dopo una settimana di sole si arriva alla domenica e deve piovere?” ho detto a Marò che fra l'altro era a letto con la febbre e non potendo venire forse un po' sperava in un rinvio dell'escursione ma purtroppo per lui così non è stato. Allora sono partita da sola ma sotto la prudente guida del Gaddo (per fortuna altrimenti quel paio di autovelox che abbiamo trovato per strada li beccavo tutti!!), siamo arrivati nel pisano, culla della lingua italiana (ma non mi fate ridere) secondo le due pisane doc del gruppo. Non so voi ma io quando arrivo al raduno provo sempre un po' di emozione, un'occhiata veloce per vedere chi c'è poi via a preparare la bici (ringrazio i baldi giovini che mi hanno aiutato), breve riflessione per vedere se ho preso tutto il necessario, ampia esamina del cielo, no non dovrebbe piovere, bene!! Tutto ok, si parte!!!!

L'ESCURSIONE

Con mia grande gioia vedo esaudito un mio desiderio: Manola chiudipista!!!

Ora devo compiere la mia missione che è quella di farla stare ultima, ma veramente. Così mi metto proprio un fondo al folto gruppo, credo una quarantina, cerco di rallentare l'andatura, non mi deve assolutamente passare, per qualche chilometro ci riesco ma vedo che sta cominciando a soffrire, sarà dura per lei andare così piano, ma dai c'è di peggio.....Oggi ci sono molte bici Specialized fra cui quella nuova di Sandrina e anche di Pilù, è impossibile che sia sempre la stessa, è troppo perfetta, senza neanche un sgraffio, per me Bruno le compra una bici nuova ad ogni escursione, dai non esiste, la mia neanche se la metto nella lavastoviglie viene così..... Inizia la salita verso Montemagno, mi ricordo di averla fatta in una notturna l'anno scorso, in certi punti è tosta ma mi sento abbastanza bene oggi poi il tempo sembra darci una mano, si comincia a vedere un timido raggio di sole, speriamo bene (forse la retta al santo protettore si paga a rate e non si può pretendere tutto subito!!). Toh, chi si rivede Nando e Nanda, già ma ora convivono hanno di meglio da fare che venire in bici, vero? C'è anche un signore settantenne che va più forte di certi quarantenni, cioè ci rincuora, credevamo di sparare gli ultimi colpi e invece ne abbiamo ancora da pedalare, vero Silvana???

Mi viene da ridere quando da un tornante della salita vedo laggiù lontana Manola: “o che fai oggi, sei in crisi, non tieni il passo? Ehhh, è la vecchiaia, che ci vuoi fare!!” le urlo e improvvisamente vedo alzarsi una nuvola nera, un tuono, un fulmine lanciato dal basso mi colpisce, “Non l'attizzare—mi dice Andrea, il marito—rischi grosso!!”, bene, accetto il consiglio e lascio perdere per ora! Oggi possiamo ammirare il panorama, peccato che si veda solo la piana di Pisa, capirai che spettacolo!!!! (o pisani scherzo eh!!). Ma siamo già al ristoro? Meno male avevo una fame!!!! Posso mangiare un po' di più visto che poi si riparte in discesa. Bella tavolata di roba buona complimenti a tutti gli autori fra cui la Dania, gli altri non li conosco comunque grazie lo stesso!!! Chiedo informazioni sul single trak (non so se si scrive così) che stiamo per fare: è molto tecnico, in certi punti difficile e qui scatta il piano b della mia missione, Manola lo deve fare piano e in certi punti anche a piedi a costo di metterci un'ora in più. Mi metto d'accordo con la mia complice, “ascolta Gadda, vai piano, se hai paura scendi, non c'è problema”. Così faccio andare avanti tutti, rimaniamo noi tre e qui comincia il mio divertimento: la Gadda avanti a me è uno spettacolo, monta, scende, cammina a piedi, fa di tutto per non farlo in bici, Manola dietro che le urla “Stai col culo indietro, chiudi le gambe, passa di lì, non ti sganciare, non ti buttare in avanti”, alla fine un'urlaccio: “t'ho detto di non allargare le gambe sennò caschi.....” Ultime parole famose, caduta da cineteca, piegata a portafoglio in un prunajo e lì mi sono mangiata le mani per non aver portato la macchina fotografica, veniva fuori una foto da oscar!!! Naturalmente prima ci siamo accertate che non si fosse fatta niente ma poi non potevamo non ridere, era troppo buffa in quella posizione!!!! Si riparte, per fortuna la parte brutta è finita, ci fermiamo un secondo giusto per vedere Silvana che torna su da un'altra strada, con la lingua che le tocca in terra dice “Ho preso questa strada, era bellina, mi sono ritrovata sola in un'uliveto e mi sono resa conto di aver sbagliato strada!!” Silvana, Silvana lo dovresti sapere che ai bivi bisogna aspettare!!!!!! Finalmente ci riuniamo al gruppo che non frattempo ci avevano date per disperse, noto che ci sono varie gambe sbucciate, pantaloni sporchi di terra o di erba, mi sa che non soltanto la Gadda è caduta ma per fortuna sono solo sgraffi..... la seconda parte della discesa è veloce e scorre senza intoppi, ci resta da fare una breve salita poi un altro single trak bello questa volta, però la Gadda trova il modo di cadere anche qui, non so come abbia fatto, non c'erano né sassi né buche, solo erba, un mistero, fortunatamente senza conseguenze!!!

Dopo un po' di lungofiume, arriviamo a destinazione con mezz'ora di anticipo e contentissima di aver svolto la mia missione con successo (spero che un giorno mi perdonerai per quanto t'ho fatta soffrire in discesa, so che in futuro le risconterò tutte, vero capitana?).

E' qualche anno che faccio le escursioni con il Giovo, ma non mi ricordo una volta che sia successo di dover aspettare mezz'ora per mangiare come oggi, di solito accumuliamo dei ritardi abbastanza consistenti, meglio così, siamo diventati tutti bravi...bravi....bravi....!!!

SI MANGIA

Eh sì, come sempre c'è tanta fame nell'aria dopo un'escursione, ma questa volta, visto che gli antipasti venivano serviti a buffet, abbiamo assistito a un'ondata anomala umana che si è abbattuta sul tavolino non appena hanno fatto capolino i primi vassoi pieni veramente di cose gustose, una corsa contro il tempo per arrivare prima di Barbarossa perché si sa, dove passa lui non ci rimane neanche il piatto!!! A parte gli scherzi le portate erano tutte abbondanti e non penso che qualcuno sia uscito dal tavolino con la fame, complimenti agli organizzatori! Unico appunto: proporrei ai pranzi di fine escursione di rendere obbligatorio il frizzantino bianco visto che certe persone il rosso non lo reggono e devono tornare a casa scortate, non faccio nomi...

CONCLUSIONE

I doverosi ringraziamenti vanno fatti al gruppo Accinson di Pisa che ha lavorato molto bene creando un percorso molto vario e penso che il divertimento sia stato notevole per tutti i bikers soprattutto per i discesisti amanti dei single trak come la Gadda (ancora oggi le rimbalzano per la testa gli urlacci di Manola!!!). Un grazie anche al Santo Protettore che ci ha assistito non facendoci bagnare, sperando che sia l'inizio di una lunga serie di escursioni asciutte, soprattutto che sia sole pieno il 10 e 11 maggio a Finale, mi raccomando....pagare la retta.....!!!!!!

Ci vediamo al Borgo il 19 Aprile, sarà un'escursione molto soft, e meno male.....!!!!!!

Firmato Calimero (acciaccato, ma si riprenderà)